



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 12

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

36^a seduta: mercoledì 23 gennaio 2019

Presidenza del presidente VALLARDI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

| | |
|--|-----------|
| PRESIDENTE | Pag. 3, 5 |
| PESCE, sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo . . . | 3 |
| STEFANO (PD) | 5 |
| ALLEGATO (contiene i testi di seduta) | 6 |

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Alessandra Pesce.

I lavori hanno inizio alle ore 9,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00484, presentata dal senatore Taricco e da altri senatori.

Ringrazio il sottosegretario Alessandra Pesce per la sua presenza e le cedo la parola.

PESCE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo*. Signor Presidente, onorevoli senatori, la tutela dei prodotti agroalimentari è una delle priorità che il Governo intende perseguire, non solo a vantaggio dei vari comparti produttivi, ma anche dei consumatori che, attraverso un'etichettatura corretta e trasparente, possono operare una scelta consapevole.

In tale direzione, considerando che il contrasto alle frodi e all'*Italian sounding* rappresenta uno degli strumenti che ci consentono di raggiungere il nostro obiettivo, il ministro Centinaio ha inteso potenziare il sistema dei controlli anche nel settore del miele, per il quale vige l'obbligo dell'indicazione del Paese di origine in etichettatura.

L'autorevolezza delle ispezioni ministeriali è riconosciuta a livello globale, tanto che l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), organo tecnico di controllo del Ministero, istituzionalmente preposto alla prevenzione e repressione degli illeciti nei diversi settori del comparto agroalimentare, si è confermato il punto di riferimento dei controlli sul *food* a livello italiano e internazionale.

Come evidenziato dall'interrogante, riguardo all'incremento delle importazioni dalla Cina e dal Sud-Est asiatico di mieli di scarsa qualità mercantile o di analoghi derivati illecitamente spacciati per miele, l'Ispettorato effettua sul territorio nazionale i controlli su mieli di diversa origine botanica (uniflorali e millefiori) e diversa origine geografica (Stati membri dell'Unione europea e Paesi terzi), sia alla produzione che alla commercializzazione. Per quelli biologici, sono previste anche analisi specifiche tese ad evidenziare la presenza di residui di prodotti fitosanitari non consentiti in tale metodo di produzione.

I controlli vengono eseguiti sulla base di un'attenta analisi del rischio, così come previsto dal Regolamento (CE) n. 882 del 2004 e successive modifiche e integrazioni. Gli operatori della filiera che sono sottoposti a verifica sono i commercianti, i confezionatori e gli esercizi commerciali.

Occorre poi tener presente che la collaborazione intrapresa con l'Agenzia delle dogane e le Capitanerie di porto ha consentito di incrementare l'attività di monitoraggio dei flussi d'importazione dei prodotti agroalimentari provenienti da Paesi terzi ed evitare fraudolente commercializzazioni di mieli falsamente dichiarati italiani sul territorio nazionale.

Ricordo poi che nel 2015, con la raccomandazione C (2015) 1558 del 12 marzo 2015, è stato concordato un piano di controllo coordinato da attuare contemporaneamente nei territori degli Stati membri, per svelare pratiche fraudolente anche per il miele. Ciò posto, informo l'interrogante che, nel corso del 2018, l'Ispettorato ha eseguito sul prodotto in esame oltre 500 controlli e analizzato circa 400 campioni, di cui il 9,6 per cento è risultato irregolare.

Gli illeciti riscontrati hanno riguardato prevalentemente l'utilizzo di un'etichettatura irregolare (per l'impiego di locuzioni ingannevoli od omissioni di indicazioni obbligatorie); il mancato adempimento degli obblighi di rintracciabilità; l'indebito uso commerciale di una denominazione protetta e l'illecito utilizzo di zuccheri estranei nella produzione di miele.

Nei mieli da agricoltura biologica, gli illeciti rilevati hanno riguardato anche la presenza di residui fitosanitari nonché di caratteristiche organolettiche e microscopiche anomale, in quanto alterate per fermentazione.

Assicuro che, a tutela del settore e dei consumatori, il Ministero intende garantire un sempre maggiore livello di attenzione anche rispetto ai mieli d'importazione.

Voglio anche ricordare che nella legge di bilancio 2019, al comma 672, è stato previsto un finanziamento diretto al settore apistico per la realizzazione di progetti finalizzati al sostegno di produzioni e allevamenti di particolare rilievo ambientale, economico, sociale e occupazionale, nella misura di un milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020: evidente attenzione che questo Governo dedica al ruolo dell'apicoltura, sul versante sia della competitività, sia della sostenibilità produttiva.

Riguardo al progetto BeeNet, volto a valutare lo stato ecologico del territorio mediante il monitoraggio degli alveari, nonché l'impatto delle misure agro-climatico ambientali finanziate nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale delle organizzazioni di mercato, rilevo che il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), soggetto attuatore che ha coordinato anche le precedenti versioni del progetto, ha presentato una proposta progettuale al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, ai fini del relativo finanziamento nell'ambito del programma comunitario Rete rurale nazionale.

Detto progetto è stato esaminato da una commissione indipendente che ha richiesto una serie di migliorie e integrazioni, soprattutto riguardo

alla parte finanziaria, e la compatibilità con le linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.

In tale direzione, sulla base delle indicazioni del Ministero, il CREA sta ultimando la revisione del progetto da sottoporre alla valutazione dell'apposita commissione. Ottenuta l'ammissibilità, il progetto potrà essere ammesso a sostegno.

STEFANO (PD). Signor Presidente, il Sottosegretario, che ringrazio per le informazioni fornite, ha fatto un elenco delle attività già in essere da diversi anni. Non mi sembra si siano verificati fatti nuovi nell'azione del Governo per quanto concerne la tutela del miele. Anche sulla ripresa e il rilancio del progetto di monitoraggio dello stato di salute degli alveari e dell'ambiente BeeNet, su cui gli interroganti avevano posto uno specifico quesito, non sono state fornite indicazioni. Le azioni messe in campo da anni vanno bene, ma probabilmente dovrebbero essere incrementate in considerazione del fatto che su 500 controlli si sono riscontrati diversi elementi di difformità.

Pertanto, in qualità di interrogante, mi ritengo parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

TARICCO, IORI, PITTELLA, D'ARIENZO, STEFANO, CUCCA, FEDELI, GIACOBBE, FERRAZZI, GINETTI, GARAVINI, BELLANOVA. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.* – Premesso che:

la direttiva europea 2011/110/CE definisce il miele «sostanza dolce naturale che le api – Apis mellifera – producono dal nettare di piante (...) che esse bottinano, trasformano combinandole con sostanze specifiche proprie, depositano, disidratano, immagazzinano e lasciano maturare nel favi dell'alveare»; stabilisce inoltre che: «il miele immesso sul mercato in quanto tale o utilizzato in prodotti destinati al consumo umano non è aggiunto di alcun ingrediente alimentare, neppure di additivi, e non viene effettuata alcuna altra aggiunta se non di miele»;

la prima indagine sul settore effettuata dalla Commissione europea nel 2015 ha dimostrato «un'importante percentuale di frodi e adulterazioni nei mieli commercializzati nell'Unione europea», rivelando la presenza di miele annacquato e adulterato con sciroppo di mais, barbabietola e di riso;

nel *database* americano Pharmacopeia's Food Fraud del 2018, il miele è indicato come il terzo alimento al mondo oggetto di adulterazione, preceduto solo da latte e olio d'oliva;

considerato che:

in ogni area geografica l'apicoltura e la produzione di miele sono oggetto di flessioni sia a causa di avversità climatiche o della diffusione di parassiti, sia a causa di sempre crescenti difficoltà di carattere ecologico-ambientale, quali l'incremento delle monocolture, la riduzione del numero di api dovuta ai pesticidi, il cambiamento climatico, la diffusione di nuove parassitosi;

il rischio che soprattutto i grandi gruppi aziendali (per stabilizzare l'offerta, per non creare diseconomie organizzative e non subire perdite nonché per soddisfare la domanda in crescita) possano cedere alla tentazione di integrare i prodotti dell'alveare di provenienza certa con mieli di dubbia natura, che potrebbero essere stati oggetto di aggiunte di zuccheri di varia origine o mischiati con produzioni di bassissima qualità, distruggendone la genuinità, ed in ultima analisi alterandone illegalmente le caratteristiche, è purtroppo una crescente realtà;

a livello globale il Paese che parrebbe non risentire di flessioni o di crisi nei prodotti da apicoltura è proprio la Cina, la cui produzione aumenta costantemente ed in maniera stabile, e dal quale le importazioni

nell'Unione europea sono cresciute di 10.284 tonnellate all'anno, con il miele come principale prodotto in entrata;

tali importazioni, in molti casi di dubbia conformità sia al «Codex alimentarius» sia al complessivo quadro normativo vigente all'interno dell'Unione europea, anche a causa dei sistemi impiegati dai produttori di miele in quel Paese che cambiano continuamente rendendo molto complessa l'analisi della composizione del prodotto finale;

sono ancora troppi i Paesi nei quali le barriere e le porte di controllo all'entrata di questo prodotto sono assolutamente insufficienti e che dovrebbero rafforzare i loro controlli in modo molto più puntuale ed approfondito;

rilevato che:

dal 2010 ad oggi, la domanda netta globale di miele è cresciuta, in media, di circa 20.000 tonnellate all'anno, e ciò è dovuto in parte anche al fatto che una fetta sempre maggiore della popolazione mondiale ha accresciuto la qualità della propria dieta alimentare, ma anche per la preferenza dei consumatori, sempre più interessati ad alimenti naturali e sani, che ha determinato il successo di questo nettare delle api;

il miele è un prodotto di grande pregio, risultato del lavoro e della collaborazione costruita negli anni tra api e apicoltore; è un prodotto dell'alveare e non da laboratorio; e per questo richiede tempo, pazienza ed esperienza e diventa vieppiù prezioso per via dei frequenti cambiamenti climatici, ai quali né api, né apicoltori sono in grado di far fronte, se non cercando di limitarne i danni;

il miele *made in Italy* ha visto accrescere la propria credibilità ed immagine a livello mondiale e il gradimento da parte dei consumatori, perché frutto di un territorio straordinario e perché percepito come autentico, e prodotto con passione e dedizione dall'apicoltura italiana;

a tutela di questa qualità il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, in questi anni, ha messo in campo azioni quali l'obbligo dell'indicazione del Paese di origine in etichettatura e l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi (ICQRF) ha effettuato su tutto il territorio nazionale controlli sia sulla produzione che sulla commercializzazione di mieli di diversa origine botanica (uniflorali e millefiori) e diversa regime origine geografica (Stati membri della UE e Paesi terzi), nonché, sui mieli biologici, anche analisi specifiche per rilevare eventuali presenze di residui di prodotti fitosanitari non consentiti, ed anche indagini analitiche specialistiche per individuare eventuali zuccheri esogeni attraverso tecniche isotopiche IRMS (*isotope ratio mass spectrometry*) anche con il supporto dell'Istituto di ricerca internazionale con la fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (Trento);

inoltre, con raccomandazione C (2015) n. 1558 del 12 marzo 2015 risulterebbe attivato nella UE un piano di controllo coordinato in tutti gli Stati membri mirante ad evidenziare frodi anche sul miele, in base al quale l'ICQRF ha eseguito centinaia di controlli;

nonostante tale impegno, da molte inchieste e analisi risulterebbe un problema «falso miele», comunemente associato a provenienza cinese che parrebbe raccolto spesso immaturo (non lasciato quindi maturare nei favi), portato nelle cosiddette «fabbriche del miele» (ambienti nei quali saranno poi gli uomini e non le api a «lavorarlo, filtrarlo e deumidificarlo»), ed oggetto di altri interventi «correttivi», risultando oltretutto spesso non in linea con la legislazione europea;

questo problema non riguarderebbe solo la produzione effettuata in Cina, ma anche in Paesi più vicini dell'est Europa, che in alcuni casi non lo producono neanche direttamente, ma contribuiscono a importarlo attraverso meccanismi di «triangolazione», operazione attraverso la quale un miele di produzione extracomunitaria entra illegalmente in un Paese membro e conseguentemente diventa «comunitario»;

sono stati riscontrati casi di contraffazione attraverso addirittura il ricorso allo sciroppo di riso o di zucchero con l'aggiunta di polline ed aromi diversi, trasformando così un prodotto ottenuto in laboratorio in «miele», rendendo la contraffazione non facilmente riscontrabile in quanto gli zuccheri contenuti sono simili a quelli naturali del miele e le analisi, anche quelle isotopiche, sono oggettivamente complicate,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;

se non ritenga necessario adottare ogni dovuta precauzione per una piena tutela dei nostri consumatori, intensificando i controlli sull'*import* del miele, per individuare e distinguere il falso dall'autentico, e attivando con ogni mezzo un'attenzione particolare alla tracciabilità, alla certificazione e alla definizione dell'origine del prodotto, anche al fine dell'accertamento di responsabilità e contraffazioni punibili;

se non ritenga necessario ripristinare il progetto di monitoraggio degli alveari «BeeNet», strumento essenziale di osservazione dello stato di salute degli alveari e dell'ambiente, in grado di fornire puntuali informazioni sullo stato ecologico del nostro territorio.

(3-00484)